



Briciola e la scatola

Tommaso ha un gatto.

Il gatto si chiama **Briciola**.

Briciola è piccola e grigia.

Un giorno arriva un pacco.

Nel pacco ci sono delle **scarpe** nuove.

Tommaso prova le scarpe.

Briciola guarda la scatola vuota.

Poi salta dentro.

Briciola non esce più.

Le scarpe sono per Tommaso.

La scatola è per Briciola.

Leggi il testo due volte. La seconda volta, leggilo ad alta voce o fattelo leggere. Poi passa alla pagina delle domande, e tieni il testo davanti.

Briciola e la scatola

Domande 1

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Come si chiama il gatto?

- ☐ (A) Tommaso
- ☐ (B) Briciola
- ☐ (C) Micio

2. Che cosa c'è nel pacco?

- ☐ (A) Un gioco
- ☐ (B) Delle scarpe
- ☐ (C) Un libro

3. Dove salta Briciola?

- ☐ (A) Sul letto
- ☐ (B) Nella scatola
- ☐ (C) Sul tavolo

2 Vero o falso? Scrivi V o F.

1. Briciola è grande e nera.

☐

2. Le scarpe sono nuove.

☐

3 Scrivi 1, 2, 3: che cosa succede prima?

☐

Tommaso prova le scarpe.

☐

Arriva un pacco.

☐

Briciola salta nella scatola.

La merenda al parco



Oggi è sabato.

Giulia va al parco con il **nonno**.

Nello zaino hanno il pane, due mele e una bottiglia d'acqua.

Si siedono su una **panchina**, sotto un albero grande.

Arriva un **cane marrone**.

Il cane guarda il pane e muove la coda.

«Possiamo dargliene un pezzo?» chiede Giulia.

«Solo un pezzetto» dice il nonno.

Il cane mangia il pane e si sdraia vicino a loro.

Resta lì fino a sera, come un amico.

Leggi il testo due volte. La seconda volta, leggilo ad alta voce o fattelo leggere. Poi passa alla pagina delle domande, e tieni il testo davanti.

La merenda al parco

Domande 2

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Con chi va al parco Giulia?

- (A) Con la mamma
- (B) Con il nonno
- (C) Con un'amica

2. Dove si siedono?

- (A) Sul prato
- (B) Su una panchina
- (C) Su un muretto

3. Di che colore è il cane?

- (A) Nero
- (B) Bianco
- (C) Marrone

2 Vero o falso? Scrivi V o F.

1. Nello zaino ci sono tre mele.

☐

2. Il cane resta vicino a loro fino a sera.

☐

3 Perché il cane muove la coda quando vede il pane?

Il faro



Sulla punta dell'isola c'è un faro bianco e rosso.

Ogni sera Ettore sale i centoventi scalini.

In cima accende la grande luce.

La luce gira e illumina il mare.

Così le barche vedono gli **scogli** e non ci sbattono contro.

Una notte arriva una **tempesta**.

Il vento è fortissimo e la luce si spegne.

Ettore prende una torcia e sale di corsa.

Ripara la lampada con le mani che tremano.

La luce torna a girare.

Al mattino, nel porto, c'è una barca che la sera prima non c'era.

Un pescatore gli fa un cenno con la mano.

Ettore capisce, e sorride.

Leggi il testo due volte. La seconda volta, leggilo ad alta voce o fattelo leggere. Poi passa alla pagina delle domande, e tieni il testo davanti.

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Di che colori è il faro?

- (A) Bianco e blu
- (B) Bianco e rosso
- (C) Tutto bianco

2. Quanti scalini sale Ettore?

- (A) Cento
- (B) Centoventi
- (C) Duecento

3. A che cosa serve la luce del faro?

- (A) A leggere di notte
- (B) A far vedere gli scogli alle barche
- (C) A scaldare la casa

2 Vero o falso? Scrivi V o F.

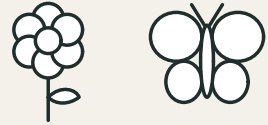
1. Durante la tempesta la luce si spegne.

☐

2. Ettore ripara la lampada il giorno dopo.

☐**3 Perché il pescatore saluta Ettore?**

Le api



Le api vivono in grandi gruppi, dentro una casa che si chiama **alveare**.

In un alveare possono vivere anche cinquantamila api.

Ogni ape ha un compito.

La **regina** depone le uova.

Le **operaie** raccolgono il nettare dei fiori e costruiscono le cellette di cera.

I **fuchi** sono i maschi, e sono pochi.

Con il nettare le api producono il miele, il loro cibo per l'inverno.

Quando un'ape trova un prato fiorito, torna all'alveare e fa una specie di danza.

La danza indica alle compagne dove sono i fiori e quanto sono lontani.

Le api sono importanti anche per noi: portano il polline da un fiore all'altro e così aiutano le piante a produrre i frutti.

Leggi il testo due volte. La seconda volta, leggilo ad alta voce o fattelo leggere. Poi passa alla pagina delle domande, e tieni il testo davanti.

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Come si chiama la casa delle api?

- ☐ (A) Nido
- ☐ (B) Alveare
- ☐ (C) Tana

2. Chi depone le uova?

- ☐ (A) Le operaie
- ☐ (B) La regina
- ☐ (C) I fuchi

3. A che cosa serve la danza?

- ☐ (A) A giocare
- ☐ (B) A indicare dove sono i fiori
- ☐ (C) A scacciare i nemici

2 Chi fa che cosa? Completa.

La regina _____

Le operaie _____

I fuchi _____

3 Perché le api sono importanti anche per noi?

Il primo giorno di Omar



Omar è arrivato in Italia a luglio.

A settembre comincia la prima media.

Capisce molte parole, ma quando parla ha paura di sbagliare.

La professoressa lo presenta alla classe.

Venti facce lo guardano, e Omar guarda il pavimento.

All'intervallo resta seduto al suo banco.

Un ragazzo si avvicina con un pallone sotto il braccio.

«Giochi?» chiede.

Omar non trova la parola giusta, allora fa sì con la testa.

In cortile nessuno gli chiede di parlare: basta correre e passare la palla.

Quando suona la campanella, il ragazzo gli dice: «Io sono **Davide**. Domani giochi ancora?»

Questa volta Omar risponde: «Sì».

È la prima parola che dice a scuola.

Leggi il testo due volte. La seconda volta, leggilo ad alta voce o fattelo leggere. Poi passa alla pagina delle domande, e tieni il testo davanti.

Il primo giorno di Omar

Domande 5

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Quando è arrivato in Italia Omar?

- ☐ (A) A luglio
- ☐ (B) A settembre
- ☐ (C) A gennaio

2. Che cosa fa all'intervallo, all'inizio?

- ☐ (A) Gioca a pallone
- ☐ (B) Resta seduto al banco
- ☐ (C) Mangia la merenda

3. Come si chiama il ragazzo con il pallone?

- ☐ (A) Davide
- ☐ (B) Marco
- ☐ (C) Luca

2 Vero o falso? Scrivi V o F.

1. Omar non capisce nessuna parola di italiano.

☐

2. In cortile nessuno gli chiede di parlare.

☐

3 Perché per Omar giocare a pallone è più facile che parlare?

Perché dormiamo



Passiamo circa **un terzo** della vita a dormire.

Non è tempo perso.

Mentre dormiamo, il cervello mette in ordine quello che abbiamo imparato durante il giorno.

Per questo, dopo una notte di sonno, si ricorda meglio.

Il sonno ha diverse fasi, che si ripetono più volte ogni notte.

In una di queste fasi, chiamata **REM**, gli occhi si muovono sotto le palpebre e facciamo i sogni più vivaci.

Un ragazzo di dodici anni ha bisogno di nove o dieci ore di sonno.

Gli schermi accesi la sera ritardano il sonno: la loro luce fa credere al cervello che sia ancora giorno.

Chi dorme poco è più stanco, più nervoso e fa più fatica a concentrarsi.

Leggi il testo due volte. La seconda volta, leggilo ad alta voce o fattelo leggere. Poi passa alla pagina delle domande, e tieni il testo davanti.

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Quanta parte della vita passiamo a dormire?

- ☐ (A) Un quarto
- ☐ (B) Un terzo
- ☐ (C) La metà

2. Che cosa fa il cervello mentre dormiamo?

- ☐ (A) Si spegne del tutto
- ☐ (B) Mette in ordine quello che abbiamo imparato
- ☐ (C) Dimentica tutto

3. Come si chiama la fase dei sogni più vivaci?

- ☐ (A) REM
- ☐ (B) Alfa
- ☐ (C) Luna

2 Vero o falso? Scrivi V o F.

1. Dormire è tempo perso.

☐

2. Gli schermi la sera aiutano ad addormentarsi.

☐

3. Chi dorme poco fa più fatica a concentrarsi.

☐

3 Scrivi un consiglio per dormire bene, usando il testo.

Come sono fatti questi testi

Per l'insegnante

Le regole seguite

Sei testi originali, graduati dalla seconda primaria alla scuola media, tre narrativi e tre informativi, perché nelle verifiche compaiono entrambi i tipi. Ogni testo sta su una pagina da solo e le domande su una pagina a parte: si possono stampare fronte e retro, oppure mettere affiancate sul banco.

Tipografia. Carattere senza grazie, corpo 14 o 15 nei testi, interlinea 1,7, allineamento a sinistra, nessun rientro, niente corsivo. Ogni frase va a capo: l'occhio non deve cercare dove comincia la frase successiva. Le parole chiave sono in grassetto, ma poche: se tutto è evidenziato, niente lo è.

Le domande. Poche e sempre nello stesso ordine: prima le domande a scelta multipla con tre opzioni (mai quattro: la quarta opzione aggiunge carico senza aggiungere valutazione), poi il vero o falso, infine una sola domanda aperta, di inferenza. La domanda aperta si può fare anche a voce.

La graduazione non sta nella lunghezza delle frasi, che restano corte in tutti e sei i testi, ma nel lessico e nel tipo di inferenza richiesta: nel primo testo basta ritrovare una parola, nell'ultimo bisogna ricavare un consiglio da un'informazione.

Per chi è. Alunni con DSA e con BES, alunni stranieri nei primi mesi in Italia, e in generale chiunque abbia bisogno di un testo in cui la fatica di decodificare non si mangi l'attenzione che serve per capire. Il testo 5 (*Il primo giorno di Omar*) è pensato anche come testo da leggere insieme in una classe che accoglie un compagno appena arrivato.

Testo 1. Briciola · Delle scarpe · Nella scatola; F · V; ordine: arriva un pacco 1, Tommaso prova le scarpe 2, Briciola salta nella scatola 3. **Testo 2.** Con il nonno · Su una panchina · Marrone; F · V; il cane muove la coda perché vuole il pane / è contento / è affamato. **Testo 3.** Bianco e rosso · Centoventi · A far vedere gli scogli alle barche; V · F; il pescatore ringrazia Ettore: la sua barca è arrivata in porto grazie alla luce riaccesa durante la tempesta. **Testo 4.** Alveare · La regina · A indicare dove sono i fiori; la regina depone le uova, le operaie raccolgono il nettare e costruiscono le cellette, i fuchi sono i maschi; perché portano il polline e aiutano le piante a fare i frutti. **Testo 5.** A luglio · Resta seduto al banco · Davide; F · V; perché per giocare non servono le parole, basta correre e passare la palla. **Testo 6.** Un terzo · Mette in ordine quello che abbiamo imparato · REM; F · F · V; per esempio spegnere gli schermi la sera, dormire nove o dieci ore.

Valutazione. Nelle domande aperte si valuta la comprensione, non l'ortografia né la forma: una risposta di tre parole che coglie il punto vale quanto una frase completa. Testi e domande originali di Fabrizio Altieri. Si possono fotocopiare liberamente per uso didattico.